



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

160ª Seduta pubblica – Mercoledì 18 dicembre 2024

Deliberazione n. 107

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CAMANI, LUISETTO, BIGON, ZOTTIS, ZANONI, MONTANARIELLO, OSTANEL, BALDIN E MASOLO RELATIVO A “SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: LA REGIONE SI ATTIVI PRESSO IL GOVERNO PER FERMARE IL CORRETTIVO AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI, APPROVI IL PIANO STRATEGICO E STANZI ADEGUATE RISORSE IN CORSO DI ESERCIZIO” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027”.
(Progetto di legge n. 302)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il 21 ottobre 2024, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema del decreto correttivo del codice dei contratti pubblici, che, come da subito segnalato dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria, presenta numerose criticità, al punto che non si è esitato a parlare di *“un attacco senza precedenti ai CCNL e ai lavoratori”*;
- una delle modifiche che desta maggiori perplessità, infatti, è l’introduzione dell’Allegato I.01 che disciplina i criteri e le modalità per l’individuazione, ai sensi dell’art. 11, commi 1 e 2 del codice, del contratto collettivo nazionale o territoriale di lavoro applicabile al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di contratti pubblici, nonché per la presentazione e la verifica della dichiarazione di equivalenza delle tutele del contratto collettivo applicato dall’operatore economico, diverso da quello indicato dalla stazione appaltante o dall’ente concedente (cfr. art. 11, c. 3 e 4);
- le organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale hanno formulato diverse riserve in ordine ai criteri per misurare la maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni. In particolare, tali criteri:
 - non sono idonei a garantire l’affidabilità e la rilevanza rappresentativa dei soggetti sottoscrittori dei contratti collettivi;
 - non sono dotati di sufficiente obiettività e verificabilità per tutti i settori produttivi e per le diverse forme di impresa;
 - in alcuni casi, possono addirittura essere utilizzati in modo strumentale,

- finendo per alterare la sostanziale veridicità del dato della rappresentatività;
- le organizzazioni hanno puntualizzato che, se la finalità della norma fosse quella di garantire una verifica della rappresentatività in tutti i settori produttivi, occorrerebbe introdurre meccanismi universali e omogenei che rendano verificabile oggettivamente la consistenza della base associativa. È, infatti, quanto mai necessaria una legge che disciplini correttamente le modalità e i criteri per determinare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali e datoriali;
 - i Segretari Generali di CGIL e UIL hanno affermato che *“a fronte dei criteri proposti dal Governo nel correttivo del Codice Appalti non condivisibili e che rischiano di alimentare dumping contrattuale e concorrenza sleale a danno di lavoratori ed imprese serie, è necessaria una definizione complessiva dei criteri sulla corretta misurazione nella definizione di organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative. Una definizione che per quanto ci riguarda deve essere completata da quanto definito dagli accordi interconfederali sottoscritti da CGIL, CISL e UIL, sulla misurazione della rappresentanza delle organizzazioni firmatarie dei singoli contratti nazionali; questo per garantire sia alle lavoratrici e ai lavoratori che alle imprese, un sistema di relazioni industriali fatto di regole chiare e trasparenti”*;

RILEVATO CHE:

- dalle statistiche su morti e infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali emerge un quadro preoccupante per la Regione del Veneto: nel 2022 gli infortuni accertati dall'INAIL sono stati complessivamente 52.780. I morti sul lavoro sono stati 113 nel 2022 e 101 nel 2023, di cui 29 avvenuti *in itinere*. L'incidenza degli infortuni mortali ogni milione di occupati nella nostra regione si attesta nel 2023 a 34,6. Confrontando i dati pubblicati da INAIL, i numeri sono in preoccupante crescita. Per quanto attiene alle malattie professionali, in Veneto solo nel 2022 sono stati accertati dall'INAIL 2.029 casi, di cui 81 di tumore. Tra i casi di tumore, si contano 45 mesoteliomi;
- anche nel settore dei contratti pubblici, non sono sempre garantite alle lavoratrici e ai lavoratori, specialmente a quelli in subappalto, idonee tutele a presidio della salute e della sicurezza sul lavoro. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla precarietà, dall'insicurezza e dal dilagare dei c.d. “contratti pirata”;

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta regionale è in procinto di approvare il nuovo Piano Strategico per la Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro, il cui ultimo aggiornamento risale al 2022. Tale Piano dovrà affrontare le sempre più complesse criticità che emergono sul fronte della tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, prevedendo adeguate risorse per la formazione, per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, nonché garantendo che la dotazione organica degli SPISAL sia sempre sufficiente a garantire la regolare continuità delle attività di prevenzione, di vigilanza e di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- il Consiglio regionale ha approvato il 28 luglio 2021 la mozione relativa a *“Stop al massimo ribasso. La Regione Veneto intervenga presso il Governo per non permettere che si torni indietro sul codice appalti”* e il 7 febbraio 2023 quella relativa a *“Dotazioni SPISAL: la Regione Veneto valorizzi ed accresca le competenze del personale, anche creando team di lavoro multidisciplinari”*;

tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a farsi promotrice presso il Governo affinché siano accolte le richieste di modifica del decreto correttivo del codice dei contratti pubblici avanzate dalle principali organizzazioni sindacali e datoriali;
- a completare quanto prima l'*iter* di adozione e di approvazione del *Piano Strategico per la Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro*, stanziando altresì in corso di esercizio, in sede di variazione o assestamento di bilancio, adeguate risorse affinché siano garantiti:
 - il regolare svolgimento delle attività di prevenzione, di vigilanza e di controllo;
 - l'adeguatezza della dotazione organica degli SPISAL, procedendo ad integrarla qualora risultasse insufficiente, anche attraverso la sostituzione tempestiva del personale cessato dal servizio per raggiunti limiti di età;
 - l'erogazione di idonei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, specificamente dedicati alle lavoratrici e ai lavoratori, dipendenti e autonomi; ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; ai dirigenti e ai preposti; ai datori di lavoro; agli operatori dello SPISAL e ai medici competenti, nonché agli altri soggetti rientranti nel campo di applicazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 44
Astenuti	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti